



Signò, buongiorno.....
 — Buongiorno, Signò..... Beata chi vi vede...
 — State sempre chiusa in casa.....
 — Eh, signora mia, sapete bene che in casa c'è sempre da fare, e poi io sono più contenta quando mi faccio i fatti miei..... Sapete, il mondo è pieno di gente che non si fa mai i fatti suoi, e voi da un momento all'altro, vi potete trovare in mezzo a qualche pasticciaccio.....
 — Ah, dite bene, voi la pensate tale e quale come a me..... Io pure non entro e non esco e non mi occupo di niente. E fosse oggi, signora mia, che l'epoca si è cambiata di questa maniera..... Adesso a Napoli, non appena che si fa notte, sono dolori di panza..... questi benedetti americani non ti fanno dare un passo senza che si avvicinano e ti dicono la parolella.....

— Ah, questo sì, è proprio un guaio...
 — L'altra sera, andai dal cantiniere perchè a mio marito venne il desiderio di un poco di vino, embè, ci credereste, un americano me lo sentivo addietro, e per forza mi voleva far zucare la caramella..... E come, dico io non mi vedi che non sono una figliolella?
 — No, signora mia, se è per questo, non c'è da farsi meraviglia..... quelli tengono uno stomaco ed un coraggio da leone..... Arranzano tutto.....
 — Eh, lo so, come non lo so..... Tengo l'esempio di uno che abita proprio a fianco alla porta dove abito io..... Vi vorrei far vedere la sera in quella casa che succede..... Sono quattro persone di famiglia: il marito, la moglie e due figlie signorine..... non tenevano nè cielo da vedere, nè terra da camminare..... Dovete vederli adesso..... mangiano e bevono dalla mattina alla sera...
 — Hanno trovato a sistemarsi?

— Si hanno sistemato gli americani...
 Ogni sera gli americani si ritirano con le due ragazze... lo sto chiusa in casa e non mi faccio vedere, perchè, come vi ho detto, non mi occupo di nessuno e mi faccio i fatti miei. Ma qualche volta che li vedo salire mi metto a fare la spia dal buco della serratura... Non c'è sera che gli americani non portano paccotti e bottiglie e le signorine non se ne vengono col pesce in mano, ma tutta roba fresca, quando lo friggono entra l'odore fino a dentro a casa mia.....
 — E quello San Mangione era un gran santo.
 — E poi le ragazze fanno pure commercio con le buatte.....
 — Come significa?
 — Gli americani le portano scatole di carne, scatole di sigarette, e quelle se le vendono a prezzo di mercato nero.....

— Beate quelle famiglie che la pensano così.... A proposito di sigarette... Signò, voi vedete dalla mattina alla sera che succede in questa via Cavone!
 — V'è l'ho detto, io non mi affaccio mai.....
 — Ma io che mi affaccio qualche volta mi ritiro dal balcone scandalizzata..... n'è decina di femminucce che vendono sigarette americane tutto il giorno a prezzo così esagerato che ci sarebbe da mandarle in galera..... Un povero uomo non può farsi nemmeno una fumata, Voi ci pensate, ottanta lire al pacchetto, come se fosse ogni sigaretta quattro lire, e un povero fumatore, per non fare sciupo e buttarla mezza deve ricorrere al bocchino.....
 — Embè ma la police americana, lo permette?
 — Non lo permette affatto, anzi ogni tanto vengono a perlustrare, ma quelle figlie..... di buona madre, sapete dove si nascondono i pacchetti di sigarette? nelle mutandine.
 — Nelle mutandine?
 — Ieri per questo successe anche un incidente con un compratore.
 — Uh, e perchè?
 — Perche mentre pioveva arrivò la police e quelle per non farsi sorprendere nascosero i pacchetti nelle mutandine. La visita finì e un signore si accostò ad una di quelle per comprare delle sigarette ma non appena avuote le trovò tutte bagnate: « E nun'è voglio, disse, queste so tutte bagnate » e l'altro: « stà chiuvenno, signò..... e pò, so bbone 'o stesso, so cchiù fresche, chu l'acqua a coppa.... »
 — Uh, signò, a proposito di acqua..... me so dimenticato 'o rubinetto della fontana aperta..... permettetelo...
 — Fate, signò, fate... ci vediamo.

GIOVRES

EPIGRAMMI

Ne sutor ultra crèpidam!...

Paolino Scarfoglio piglia appalti di calzature. « LA VOCE »

L'«articolo» migliore di Scarfoglio son le ciabatte, in cui è competente; che, in quanto a quelli ch'egli [chiama «articoli», bravo è il lector, se ci capisce niente!

Posa - piano

Due quintali di ciccìa: Nicoletta scivola e cade giù col deretano. La folla suggerisce la ricetta: «Consegna a domicilio - posa [piano].»

Ottobre

Cadon le foglie. Scrive il Barbanera: «Ottobre; pioggia, grandine ogni [tanto, giornate calde, abbuia innanzi sera. I tisici s'avviano al camposanto].»

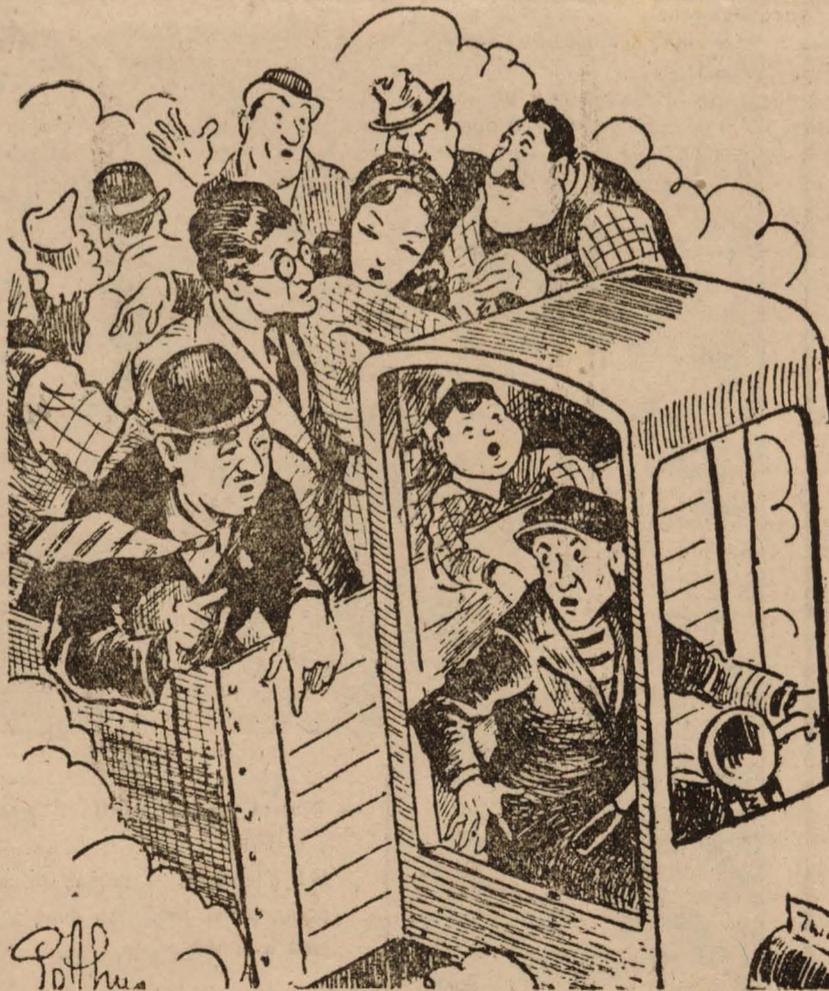
De gustibus...

Il popolo d'Italia è assai beffardo: preferisce ai Savoia il "savoiaro".

«Agazur» e «Desia»

sono le Colonie di Alta Classe per la donna Aristocratica presentata da MADELBE - Fabbrica Profumi di lusso NAPOLI - Via Morghen 67 A - NAPOLI Chiedetele nelle primarie Profumerie

CERTE MISURE



— Ehi, conducente, dove stiamo?
 — A cinquanta lire dalla partenza.
 — E per arrivare quanto ci vuole?
 — Ci vuole ancora un biglietto da mille.

Dr. DOMENICO ROMANO

Malattie cutanee e sessuali. Cure elettriche - Analisi Piazza Princ. Umb. 29 - Tel. 51665 - NAPOLI

EPIGRAMMI

Stornello malinconico

Il duce sulle strade dell'esilio sta compilando un altro suo Diario: prima mandava molti in visibilio, or conta sopra l'ultimo gregario perchè lo salvi nella triste sorte: Gli ultimi giorni d'un dannato a [morte]

Se Bonomi combattere vuol la guerra davvero, al più presto mobiliti le "divisioni" d'ogni Ministero.

E' assolutamente vietato telegrafare o telefonare sulle condizioni atmosferiche passate, presenti e future. Dai giornali.

Secondo recentissime novelle istruzioni vietato è, per telegrafo, dire che "piove" a Napoli e che "cadono a Roma i [goccioloni".

Grim.

ORIO CHIROMANTE NAPOLI - Via Roma 383 2. piano SCIENZE OCCULTE: Chiromanzia, Numerologia, Astrochiromanzia, Oroscopi Il Destino svelato scientificamente

EDIZIONI
"don Chisciotte"

LETTERA A PINOCCHIO



Il libro per i piccoli

Ave, Pinocchio! Io canto le tue lodi
e sento sprizzar quasi dal tuo legno
l'arguta grazia e il casalingo ingegno
del grande babbo tuo, Carlo Collodi!

Torno al tuo libro: lunga fu l'assenza,
ma dopo tante inutili letture,
dopo gli anni, le lotte, le sventure,
come fa bene un bagno d'innocenza!

Ebbi il tuo libro in dono per Natale
e lo rileggo, in questi giorni bui,
e sogno... e torno un pò quello che fui,
vivendo la tua favola immortale.

La ruota vorticoso del destino
travolge l'uomo, il libro, il monumento;
ma tu, pinocchio, stai col naso al vento
e grandeggi nel tempo, o burattino!

Bugiardo senza un'ombra di rossore,
discolo figlio e pessimo scolaro,
pure se trasformato in un somaro
tu vali più di qualche professore.

Testa di legno dal cervello fino,
passi fra rischi e guai quasi per gioco,
e sfuggi al truculento Mangiafoco,
al Pescatore verde ed al mastino...

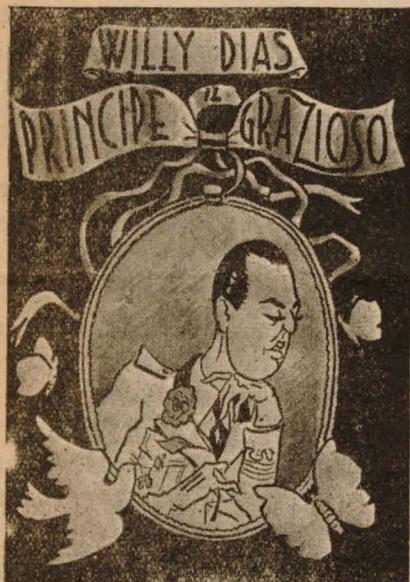
Se tu nascesti in tempi più leggiadri,
sembri vissuto in giorni a noi vicini,
poi che ti trovi in mezzo agli assassini,
ai medici ignoranti e agli osti ladri!

Tu più non ridi al cuore dei bambini
con l'aureo sogno che trasforma il vero:
oggi la terra sembra un cimitero
e noi... siamo dei turpi burattini!

Pinocchio, forse la tua buona Fata,
dolce come un'azzurra Madonnina,
potrà salvar dall'ultima rovina
l'umanità sconvolta e dissanguata.

Amore e Poesia nei campi lieti
riconduranno il vomere fecondo,
perché sulla catastrofe del mondo
risplenda ancora il sogno dei poeti.

Pasquale Ruocco



Il libro per signorine

DIALOGHETTI

In un vasto giardino alcuni ministri
con e senza portafoglio stanno gio-
cando e girotondo.

Croce (entrando) — In fondo l'io
non è che una sublimazione della
realtà intima.

Il girotondo s'interrompe e un lieto
coro di pernacchi accoglie il nuovo
venuto. Poi l'allegro gioco prosegue
e i ministri intonano una graziosa can-
zoncina:

Giro girotondo, è caduto il fascismo
viva il comunismo
Pippo mangia la banana
viva la democrazia cristiana
e che bell'imbroglia
se non va via Badoglio.

Il Maresciallo 'sentendo il suo nome
interrompe per un momento la partita
a bocce che stava vittoriosamente con-
ducendo in un paesotto della Lombar-
dia fin dal tempo delle sanzioni e tira
una pesante palla contro i ministri col-
pendo in un occhio Palmiro Togliatti,
il quale anzi che dolersi del forte do-
lore se ne rallegra: un'occasione di
più per vedere le stelle rosse.

Si è fermato però, interrompendo
così il gioco, al che tutti:

— Palmiro! Togliatti di mezzo! —

Sdegnato, il ministro comunista si
allontana rapidamente su una troika,
che scivola sulla neve, caduta dagli
sci del Luogotenente, recentemente
tornato da Cortina.

L'allegro gioco prosegue. Croce vor-
rebbe parteciparvi, ma cade e come
al solito si sloga una spalla. Alcuni
Sottosegretari lo soccorrono, altri por-
tano la notizia ai giornali.

Con la caduta di Croce il girotondo
finisce fra l'ilarità generale. Arangio-
Ruiz, completamente vestito da antico

romano, con un grosso papiro tra le
mani cerca di attrarre l'attenzione de-
gli altri ministri. Inutilmente però, per-
ché Sforza sta mostrando loro delle
vedute panoramiche di New-York.

Conte Sforza: — Vedete quell'uomo
in bilico su quell'altissimo grattacielo?
Bene, quello sono io... E quell'altro
che volontariamente si fa investire da
un camion? Bene, sono io, io che in
America per dividere la vostra stessa
sorte affrontavo ogni giorno pericoli
di questo genere...

Tutti applaudono, tranne Croce che
non è presente, Arangio-Ruiz che ha
tra le mani il papiro, Emanuele Or-
lando che non può fare nessun movi-
mento per la troppa vecchiaia e che,
poi, per la stessa ragione non ha
sentito né capito niente, Badoglio e il
Luogotenente che hanno tra le mani
rispettivamente le bocce e gli sci,
Cianca che asserisce che a lui quello
della fotografia non sembra un uomo,
ma piuttosto una vecchiaia.

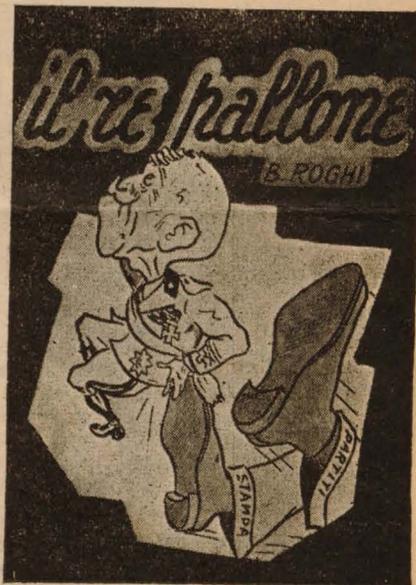
Ora s'è fatta sera. Alcuni ministri
giocano a mosca cieca sul prato illu-
minato dalla luna, altri si sono addor-
mentati e sognano delle grosse scriva-
nie con pesanti borchie d'argento.

Umberto di Savoia, sdraiato sul nu-
do terreno, accanto a Badoglio trova
veramente giusta la frase che la Mo-
narchia italiana è saldamente radicata
alla terra, infatti si sente profonda-
mente rapa.

LONGOBARDI

Attenzione!

Compriamo macchina da scrivere in
ottime condizioni. Fate offerte diretta-
mente all'Amministr. «Don Chisciotte».



Il libro per sportivi

NOVITA' DI STAGIONE

«Martirio d'Italia»

di GIUSEPPE ALLIEGRO

E' un libro che non dimentiche-
rete.

E' un documento vivo e palpi-
tante dell'oscuro periodo, che ha
reso fatalmente tragici gli anni
della giovinezza italiana.

II. Edizione di oltre 200 pagine;
copertina a due colori in 16°.

Prezzo L. 100

Chiedetelo
in tutte le librerie



Il libro per tutti

PROPORZIONI

- Il denaro sta alla donna come la chiave all'uscio.
- ...
- I minuti stanno all'anno come la segatura sta al legno.
- ...
- Il cannocchiale sta all'astro-
nomo come il buco della
serratura sta alla cameriera.
- ...
- Himmler sta ad Hitler come
la rivoltella al bandito.
- ...
- Le gambe della sedia stanno
al commendatore come le
gambe del commendatore
stanno alla segretaria.

MUSICISTI



Lo sposo: Ih! quante storie! In fin dei
conti anche Schubert ha fatto un'in-
compiuta.....

- La loquacità sta al discorso
come la schiuma alla birra.

SILVIO

Ai Ministri del

ECCELLENZE.

Ho l'impressione che l'aria di Roma è troppo pesante e che perciò le idee sono ancora sospese nella stratosfera.

Le prediche dei vari capi-partito, i sermoni radiofonici, i moltissimi giornali, organi di questo o quell'altro partito a nulla servono se non penetrano nel vivo delle coscienze popolari. I molti brontoloni, me compreso, non disdegnano a convincersi ogni giorno di più che la politica fatta a quel modo, vale a dire per crearsi quel tale piedistallo elettorale, è cosa che rende apatici e, non lo credete?, diffidenti.

Siamo diffidenti, eccellenze, e non chiediamo miracoli; però vorremmo che non si commettessero sciocchezze. Almeno non ci rendete complici involontari di tutto quel pò pò di caos che sta vorticosamente prendendo tutte le sfere della vita pubblica.

Voi questo caos non lo vedete, o fingete di non vederlo. Perché parlate di democrazia e di popolo, quando invece sarebbe meglio parlare di anarchia e di gente alla ventura? In questa Italia liberata si può, senza tema di sbagliare, constatare come ogni città, ogni paese, ogni villaggio sia un'isola. Eppure ci siamo illusi di avere un governo nazionale... Ma siate meno parolai e scendete dai vostri sogli ministeriali per convincervi, una volta per tutte, che in un'Italia in gramaglie quello che conta è l'azione rapida e il sacrificio. A queste parole nessuno di voi sembra pensare: perciò nessuno s'accorge che esiste un governo nazionale.

Dite di essere i rappresentanti dei sei partiti e che vi siete fusi per formare un governo democratico, ma la democrazia, scusate, è forse per voi, in questo periodo così duro per tutti, riunirsi una o due volte la settimana per discutere sui soliti temi, con relative strombazzate sui mille giornali, anziché pensare, alla vera, sana, equilibrata, morale ricostruzione di tanti ruderi in carne ed ossa?

Sarebbe meglio soprassedere su tante inutili riforme oggi che l'unica cosa buona da fare per il popolo è procurargli lavoro, perché comprenda l'onestà del cibo. Mentre voi predicate i cavalli scalpitano, Felice non è felice, e l'erba cresce...

Crescono così i nostri ragazzi, maestri di lenocinio e di bestemmie, mentre le nostre pulzelle si avvicinano negli ospedali dermo-celtici.

A queste cose, eccellenze, bisognerebbe pensare con energia e furore.

A noi, uomini brontoloni, fa paura più il domani che il presente caos: saremo noi a subirne le conseguenze, solo noi che amaramente pensiamo a tutto lo squallore morale che copre e rende guasti quelli che voi, un tempo, chiamavate i fiori della vita.

Perché non pensate seriamente a togliere di mezzo la velenosa gramigna della corruzione? Volete ancora dare a questa povera Italia migliaia di delinquenti e di prostitute? Esistono i poteri della giustizia? Avete la forza di comandare ai funzionari della legge? Se sì, perché non ordinate che le migliaia di discoli e di cagne impudiche passino dalla strada in beni attrezzati campi di concentramento?

E' questa un'epurazione salutare, perché è l'unica che può interessare il futuro. E a noi preme il futuro più che la nuova denominazione in "guardia nazionale di polizia", della Pubblica Sicurezza. Siate logici quando parlate del popolo.

Sarebbe più elegante parlare di popolaccio se si considera che la bestialità più raccapricciante investe oggi quelli che voi dite di rappresentare, e sarebbe perciò ora che questa massa anarchica ricominciasse a sentire la dolcezza del pane guadagnato col lavoro e non con i loschi mercimoni, degni della galera.

Il popolo che al presente soffre è rappresentato dall'impiegato,

C'ERA UNA VOLTA

(Ninna-nanna che si evolve)

«Dormi, tesoro...»

Nella piccola stanza azzurra ed oro,
scendeva — lieve, come una carezza —
sopra l'irrequieta testolina,
l'invito della mamma. L'argentina
richiesta, formulata con fermezza:
«Ritonta la "storiella" e m'addormento...»
E la voce dolcissima, con lento
sussurro, raccontava al suo bebè:
«... C'era un volta, un re...»

Tutto passò quaggiù.
Quel che c'era una volta non c'è più.
Sopra la testolina riccioluta
scende ancora la voce carezzosa...
Però, la ninna nanna s'è evoluta,
è diventata quasi un'altra cosa
«C'era una volta un re...» dice la stanca
voce... Ed aggiunge, svelta, mentre sbianca
il viso ad un pensiero di timore:
«C'era una volta un re... ma Imperatore!»

«Dormi, tesoro...»

Nella piccola stanza azzurra ed oro
sono passati gli anni; e ancor altri anni
dovran passar... Di nuovo la "storiella"
farà sbocciare sogni senza affanni...
in cui sorride un fior, parla una stella,
tanto lontani, ignari del gran dramma...
«C'era una volta...» narrerà la mamma
C'era un re? No, signori. Meno male.
«C'era un Luogotenente Generale...»

Guercia

La moglie gelosissima



Lei: Ti devi sempre far riprendere. Non
devi guardare questa parete nuda!

Una scoperta interessante

Si dice che un chimico Tedesco abbia trovato il mezzo per abolire l'uso della paste dentifricie. Industriali interessati avrebbero messo a tacere la cosa acquistando il suo brevetto. Corre voce che eguale sorte subirà il CLARODENT polvere della Aurea Salus di Roma, in quanto esso costituisce un serio imbarazzo per i fabbricanti di dentifrici in pasta.

URIF - Viale delle Acacie, 28 - Napoli.

Gabinetta Bonomi

dal lavoratore salariato e dall'intellettuale a spasso. Gli altri sono i relitti di una società corrotta che vanno energicamente allontanati e puniti. Per essi la libertà significa anarchia bestiale e saranno proprio quelli che domani vi faranno del male, come furono altri simili a questi che portarono su l'uomo delle squadre e delle spedizioni punitive.

Evitate che altre sciagure ricadano sugli onesti; ripulite le strade ed i bassifondi; epurate i vicoli ed i crocicchi; bruciate gli insetti e i germi del male. E voi questa forza la dovete avere; se no, risparmiate ai puri il dolore dell'avvilimento e della sfiducia e ritiratevi a vivere in mezzo a noi, poveri pedoni, tra la polvere e i rottami di questa Italia piangente.

Il tormento e il dolore dominano gli animi degli onesti e in ogni viso è facile scorgere i segni di una sofferenza lunga e macerante che, quando non è tale, diventa disperazione.

A troppe atrocità abbiamo assistito, a troppi sovvertimenti dei valori e dei diritti dell'uomo. Non è giusto che l'andazzo diventi consuetudine, perchè, non lo dimenticate!, col nostro popolaccio i comizi e le prediche non contano: conta la sferza.

Non preparate con colpevole miopia un lungo ed infernale periodo di tenebre, ma agite e fate alle bestie sentire il potere della legge, e la forza dell'ordine.

Se diffidate di quelli che dovrebbero eseguire i vostri ordini, se pensate che l'autorità di tanti è scemata, non vi avvilitate. Basta un appello e gli onesti vi seguiranno.

Questi da mesi attendono, soffrono, anelano e sospirano, implorano e piangono.

Comprendo quali e quante siano le difficoltà vostre in questo momento in cui tutti i valori morali pare vengano sommersi; comprendo ancora quanto gravoso sia il richiamo all'ordine di gente che fino ad ieri ha guardato l'onestà come un mito e che oggi la bestemmia, ma è pur doveroso da parte vostra far sì che non tutti gli istinti bestiali dell'uomo comandino oggi e capovolgano i valori puri dello spirito.

Se al caos non si oppongono le forze vive ed energiche della legge ricostruttrice, quando si vorrà domani arginare la rovina troveremo dinanzi a noi lo spettro della morte.

Il male è duro a morire. Insegnano ancora questi anni tremendi di lutti e distruzioni, ma non per questo la visione del calvario deve arrestare gli onesti ed i volenterosi.

Migliaia di improvvisati succhiano il sangue della povera gente, ostentando a destra e a sinistra mestieri e professioni che non sono mai state loro.

Colpite duramente, se del caso mortalmente, questi nemici della Patria, se volete che questa riviva. Fate che il popolo sano si senta incoraggiato, e perchè ciò avvenga, occorre la vostra forza, quella di un governo, espressione giovane e volitiva, della virtù latina che vuol rinascere.

Qualora il peso delle responsabilità sia troppo forte per le spalle di alcuni tra voi, non più giovani, con la lealtà dei puri, dimostrate al popolo che, anzichè continuare a rappresentare una utopia, sentite ancora la forza e il patriottico ardore di dimettervi, per amore all'Italia, per amore di quelli che sono morti senza la luce della libertà.

GIUSEPPE ALLIEGRO

SENTENZE

Chi pesca nel torbido finisce sempre coll'essere pescato.

La miseria è l'ultima tappa degli uomini onesti.

La donna spesso chiede l'arroganza all'uomo fingendo di dimenticare che invece chiede l'amore.

L'imbroglione quando viene smascherato fa sempre la figura del più imbecille tra gli imbecilli.

«Tu sei l'unico mio grande amore». Quante volte le ragazze di tutti i paesi hanno scritto questa frase? Il che dimostra che anche l'amore è per tre quarti luogo comune.

Se fossi un umorista direi alle donne: «Siate immorali». Non è caratteristica del sesso ambiguo, comunemente detto gentile, la contraddizione?



— Serafina, da quanto tempo non hai bambini?
— Da quando mi sono sposata, cara!

Avete mai provato a far piangere una donna? Se no provatevi. Solo così potrete ridere sulle miserie femminili.

Il Moralista

LA VITA

Sentii dire che la vita è un autobus immenso avviato per l'Eternità, sul quale ogni tanto sale un nuovo passeggero mentre un vecchio passeggero scende.

Chi lo disse andava molto di fretta, e non potè dare altri chiarimenti; ma io colsi a volo la frase, ed aspettai.

Aspettai, e dopo un pò vidi che veniva: era un grosso autobus di quelli che si vedono oggi, capaci di contenere senza fatica centinaia di persone. Si fermò a pochi passi da me. «Forse è questo» pensai. Ed osservai se effettivamente un nuovo passeggero salisse e un vecchio ne scendesse: in tal caso non ci sarebbe stato dubbio... Invece, dalla piattaforma anteriore, scese una graziosa signorina. Così, su due piedi, non le avrei dato più di vent'anni. E se si può chiamar vecchio chi dimostra vent'anni... Insomma, le solite irregolarità.

Molta gente saliva e prendeva posto nella vettura. Allora mi venne un'ispirazione; mi dissi: perchè non dovrei andare anch'io per l'Eternità? E siccome, lì, non c'ero mai stato, non ci pensai su.

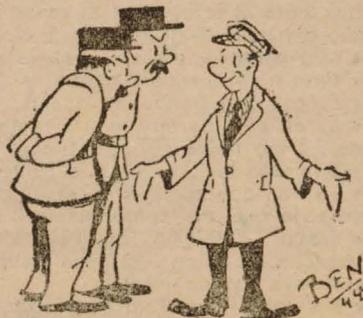
Poco dopo le porticine si chiudevano e l'autobus riprendeva saltellante la sua corsa.

M'ero intromesso anch'io nella vita, s'iniziava anche per me il cammino verso l'Eternità... Ero felice. Ma d'un tratto m'assalì un dubbio, fui preso da un grande scoramento. Era poi quello l'autobus avviato per l'Eternità? Mi accostai a un fattorino:

- Dove arriva? gli dissi.
 - Piazza Vittoria, mi rispose.
 - Devo scendere, fate fermare... Ho sbagliato...
- Peccato! Avevo tanta voglia, di andare per l'Eternità...

SINESIO

EVIDENZA



— Gioielli?? Ma signori, vi pare che abbia la faccia da gioielli io? —

« don Chisciotte »

SATIRA E BATTAGLIA

Compratelo, leggetelo, diffendetelo!

DIPLOMA TAGLIO CUCITO

rilasciato dalla Scuola SCIMONELLI
Est più utile altri titoli

NAPOLI - Via Pomo Intresso Tre Re 60 - NAPOLI

INDUSTRIA CHIMICA
TOSCANA

Profumi
Alcolici
ed
Analcolici



Cosmetici
Prodotti
di
Bellezza

IMOLA FANTONI
Via M. Cammarano, 17 (Vomero) Napoli
TU SEI L'AMORE

La Colonia dell'aristocrazia.
Nelle Primarie Profumerie.
LE MIGLIORI ESSENZE PER
LIQUORI ALL'1 PER MILLE
sono quelle della
CASA TOSCA. Preferitele.

Dal "Diario di un pezzente,,

Settembre 1944

Ho in testa un berretto bucato. Ho una giacca di tutti i colori che in estate portò su di una spalla per non... rovinarla; è già parecchio tempo che ho perso di vista le tasche, ed ho dimenticato perfino il posto delle maniche e dell'abbottonatura. Ai calzoni ho messo un segno per poter riconoscere — quelle poche volte che li tolgo per lavarli — quale è il davanti e quale il retro. La maglia è una composizione di maglie. I calzini hanno solo i gambali, ed alle scarpe manca l'intera suola.

Non è tutto.

Mangio quando capita e capita spesso che mi tocca mangiare una volta la settimana. Mi consolo fittando le carte che gli operai gettano, dopo aver consumato l'appetitoso contenuto.

Sono un pezzente, un morto di fame di lusso; ma vi sono i più pezzenti di me, i più morti di fame di me.

Eh, sì! Eppure mio padre (buon'anima) così sapiente, non me lo ha mai detto.

Io l'ho letto su di un pezzo di quella carta inzuppata ben bene di grassi da cucina: «I contadini soffrono la fame».

So leggere? Sì, perbacco! Che sia un gioco di parole?

Ad ogni modo, come è mia abitudine, mi son detto: «Proviamo se ciò è vero».

La giornata era bella, il sole un po' forte, ma il sole mi piace.

La natura cercava di gareggiare coi colori infiniti e indefiniti del mio... abito. I passerii chiacchieravano contenti.

Ad un tiro di pietra c'era una vigna, c'erano degli alberi da frutta, c'erano delle piante di granturco: era un podere grande come un fazzoletto da naso.

Una donna anziana dalla faccia bianca e rossa, robusta, era appoggiata al cancello di legno.

Mi avvicina. Tossii. Mi cavai il berretto e incominciai a farlo ruotare. Non dissi niente.

La donna si voltò, dondolò la testa, fece una smorfia di commiserazione, alzò le spalle, allargò le braccia, sospirò:

— Povero figlio... Eh, la fame!... Ne so anche io qualcosa... Di questi tempi... il concime manca... la rana... i ladri... la semente cattiva... l'altro sospiro mio figlio lontano... mio marito è vecchio... non piove... il vento forte... molto caldo... (sospiro profondo)... neanche una patata abbiamo raccolto. Povero il mio Nicola (si asciugò una lagrima) E' tanto tempo che non lo vedo... Almeno se ci fosse Nicola... Io non ho la forza di lavorare... Il cibo è poco... grassi non ne abbiamo... Come faremo quest'inverno, come faremo? Oh, non lo so!... (asciugò una altra lagrima), la frutta... non ne parliamo... i ladri... il vento... neanche una pera... Me la sarei tolta dalla bocca una briciola per dartela... Somigli al mio povero Nicola (asciugò due lagrime) Eh, siamo costretti a morir di fame... le disgrazie vengono in una sola volta...

Non potette continuare, chè scoppiò in violenti singhiozzi.

Io avevo un nodo alla gola che non si scioglieva nè a mandarlo giù nè a farlo salire su.

Cacciai nelle mani della povera donna tre o quattro cicche per il marito ed una mela acerba (tutto quello che avevo) e mi allontanai rapidamente.

Le lagrime mi scendevano a fiumi dagli occhi.

E' vero che la Provvidenza ricambia, centuplicandole, le buone azioni.

Oggi ho mangiato come un imperatore: frutta in abbondanza; due grossi pezzi di pane che son riuscito a prelevare da un poderetto insieme ad una grassa gallina ed un uovo che aveva depresso allora allora; formaggio fresco, salame. Non ho preso altro, perchè non potevo portarlo via.

Quel tesoro nascosto m'è parso un forziere di uno scaltro e ingordo vampiro.

Ingenuo pezzente, il podere appartiene alla contadina che hai beneficiato!

Pigi della Grimba



— Ma perchè non usi un rossetto che resiste al bacio?
— E' inutile, cara, sono io che non so resistere.

Un'Americanata - Napoletana

Per combinazione il tassì subito si trovò.

Tom Kennedy spinse con cortese violenza e premura la sua giovane fidanzata nell'interno della macchina, poi ordinò all'autista: Avanti, a tutta velocità. La macchina si mise in moto, come una saetta, rombando.

I due innamorati si guardarono negli occhi con un sorriso di gioia.

Verso la felicità! Realmente infatti correvano verso la felicità poiché avevano già da tanto tempo deciso di sposarsi ed erano fuggiti.

Un'ombra di scrupolo e di rimorso prese ad un tratto la bella Carmela, la figlia del noto direttore della S. A. Busti e Affini.

« Mio padre — disse — metterà sotto sopra tutta la regione per trovarmi.

« Non ti preoccupare amore, — fece Tom con una carezza.

« E cosa dirà Gennarino quando ritornerà dall'Australia? »

« Ci amiamo da tanti giorni ormai — continuò lui. Il nostro amore è così grande... E tuo padre poi sono sicuro ci perdonerà.

« Andremo lontani, soli, a Pantelleria, per esempio, che sarà americana.

« Tu non conosci mio padre. Il giorno stesso mi verrebbe a trovare con l'aereo ». In quel medesimo istante il tassì si fermò.

« Presto — esclamò Tom. Non abbiamo tempo da perdere. Il pastore ci aspetta. Con un balzo uscì dalla macchina mentre l'autista reggeva lo sportello e lo salutava con un inchino.

« Per voi — fece Tom porgendogli una moneta d'argento.

« Prego — fece l'autista con un cenno di rifiuto. Già è tutto pagato dal padre della signorina ».

Così è, se vi pare

Se tu fossi stato presente, avresti strangolato il nasale cretino.... »

D'Annunzio, dunque, conosceva bene Benito.

Ma quando gli scrisse: « lo selgo e cado, cado e selgo, come un valore di borsa. O vergogna! » E l'altro dimostrò di conoscere anche meglio Gabriele, perchè con una fantastica apertura di credito sulle banche, lo sottrasse alla vergogna.



Papini legge tutto, anche i biglietti del tranvai, le avvertenze sui muri degli uffici, le diciture delle scatole di fiammiferi, le etichette delle bottiglie, le « istruzioni per l'uso » delle specialità medicinali, gli avvisi economici dei giornali, gli imperativi ed ottativo dei moduli burocratici. Ma ciò che più gli andò a fagiolo furono le scritte fasciste sui muri.



Domenica sera? Marzo 1913 i romani del Costanzi risposero all'atto d'accusa con la seguente argomentazione filosofica: fagioli, patate, castagne, carciofi, limoni, arance, mele ed altri prodotti delle selve, dei campi e degli orti rovinando non solo le sue verità ma un violino dell'orchestra e una quinta della scena ».



Oggi, che ne ha le possibilità perchè Aldo Palazzeschi non si costruisce, come anelava, una casina di cristallo?

Quando gli uomini vivranno tutti in case di cristallo, faranno meno porcherie o almeno si vedranno!



Soffici desiderò sulla sua tomba questo epitaffio: morto per dissesti filosofici.



Non mi piace viaggiare in terza classe — ebbe a dire Soffici. — Vi si trova tanta gente sporca, stupida e maleducata. Quando però penso ai viaggiatori di seconda e di prima, ebbene! piglio un biglietto di terza classe. Ma fu accademico e cambiò opinione.



Assicura Papini che la terzina più tragica, più piena di significato, più densa di pensiero che s'è stata scritta nel mondo è questa qui:

Ahahahah!
Ahahahah!
Ahahahah!

« Altro che non v'è maggior dolore e quale nei pleniluni sereni! in Dante c'è il sentenzioso, l'uomo che ti fornisce il proverbio e il tema per il componimento ».



« C'è stato qualche mascalzone il quale ha voluto insinuare che io ho fatto società con Marinetti e compagni perchè Marinetti è ricco e mi ha comprato. Tutti sanno come io guadagno alla meglio quel che mi occorre. Non mi vergognerei a chiedere quattrini a gente che ne ha molti e che potrebbe impiegarli bene aiutando un uomo d'ingegno, ma non vorrei noleggiare la mia penna per gola di danaro ».

E' proprio sicuro Papini di non averla in seguito noleggiata a quelli che s'impadronirono del potere? »

PASANISI

CHARLIE



MARISA AVALLONE - Napoli

RITRATTO N.14

AI LETTORI

Volete un ritratto originale?
Inviate a « don Chisciotte » -
Sezione Ritratto - una fotografia
chiara e di formato cartolina e
d'Alma ne ritrarrà l'immagine.
In ogni numero sarà pubbli-
cato uno di questi ritratti.
L'originale del disegno sarà poi
dato in omaggio ai concorrenti.
Le Foto debbono essere cor-
redate da nome, cognome e in-
dirizzo.



Malignità e quasi.....

Ci sono migliaia di «scontenti»
in giro. Con la tracotanza pro-
pria dei farabutti minacciano e
strepitano. Aspettano ancora il ri-
torno dei loro degni comparì, i
discendenti di Attila.

Non sarebbe opportuno av-
viarli al lavoro obbligatorio, in
bene organizzate squadre, per
la ricostruzione dei molti ponti
e delle molte case distrutte?

Hanno creduto in colui che
voleva far grande l'Italia ed han-
no per anni vissuto con i furti
continuati: sentano oggi come sa
di sale il pane guadagnato col
tenace lavoro

Goebbels ha detto che la vi-
toria della Germania è certa.

Hitler pensa che il nazismo
non può morire mentre l'ex duce
non taglia più. Edda grida ven-
detta contro il padre e se la spas-
sa con un cameriere, donna Ra-
chele s'è nuovamente piegata a
far la lavandaia, Marinetti sta scri-
vendo le parolibere sulle «corna»
dei vari principi romano-fascisti.

Togliatti è stato bruscamente
fermato da un comunista di si-

nistra a piazza Dante a Napoli.
— Ma si può sapere dove vuoi
arrivare col tuo comunismo in
veste nuova?

— Non te lo posso dire per il
momento, ha risposto calmo il
prudente Palmiro, — sono diretto
a Capodimonte!

Lupinacci dirige a Napoli il
«Giornale» organo liberale del
Mezzogiorno. A quando l'epu-
razione fra i giornalisti? Se non
erro tale nome non mi è nuovo.
Era una grande firma di «Oggi»
e «Omnibus», settimanali nei
quali, per anni, è stata condotta
la più accesa lotta alla demo-
crazia ed alle nazioni libere.

C'era proprio bisogno di un
Lupinacci per vendere altri «lupini»
ai lavoratori del mezzogiorno?

Se per i liberali il passato si
dimentica così presto, grido an-
ch'io *viva la libertà* e ritornino
a scrivere sull'autarchia il Sig.
Appelius e la buon'anima di
Virginio Gayda.

Che ce ne frega se i *repub-
blichini* li condanneranno a morte
in contumacia?

Don Sturzo ogni tanto fa sen-
tire la sua voce dall'America.

Scrivo articoli e fa telegrammi.
Venti anni fa quando il partito
popolare da lui capeggiato com-
mise tante fesserie coi vari cam-
biamenti di governo ogni quin-
dici giorni, Don Sturzo immaginava
minimamente il caos presente?

— Fate opere di bene, disse
Cristo. Ma i suoi seguaci, i suoi
ministri per essere più precisi,
fanno loro questa meravigliosa
consegna?

Meno politica e più carità;
meno articoli e più fatti.

Ci rivedremo in paradiso, al
redde rationem, reverendo Don
Sturzo!

Perchè sui giornali romani leg-
giamo ancora vecchi nomi che
ieri incensavano i nazi-fascisti?
ha chiesto un lettore ingenuo ad
un amico.

Questi ha risposto: Perchè è
facile «accomodarsi», ma, caro
mio, il popolo questa volta li
«accomoderà» per bene. Te ne
accoggerai fra qualche mese!

Leone Mordace

IL RISTORANTE BERSAGLIERA
a S. Lucia a mare - Napoli

I Migliori prodotti chimici
sono quelli dello

Stabilimento ROBERTO PEROTTI
Via Portacatena N. 68 SALERNO
Ossidermina, Crema Bellezza, Dentifrici, Scahmpoing, Saponina, Autobucato Gardenia, Saponi disinfettanti, Talco, Solfato
Sodico, Perborato, Spumogeno, Olio essenziale per Profumi e Liquori

CICLISTI preferite soluzione TRUGI della Ditta SCERABA -
NAPOLI Via Milano 21

Dottor VITTORIO SISTO

Specialista VENEREE E PELLE
IDADERMIA - RAGGI U. V. ANALIS.
Piazza Cavour 152 - NAPOLI
Orario 8-10 e 19-20

Casa di cura « COLUCCI »

Scudillo - Capodimonte - NAPOLI
Telef. 10633 10636
Malattie nervose - attrezzatura per i più re-
centi trattamenti terapeutici.
Informazioni - Museo 66 - NAPOLI Ore 11

BIANCANEVE

Varechina in polvere per 4 litri d'acqua
Nuova confezione in barattoli d'alluminio.
Risultato garantito.
MASSAIE! Provate il nuovo **BIANCANEVE**
realizzate per la vostra economia.
PRODOTTI CHIMICI CLODOAN
Via Pio XI - Traversa S. Bernardo, 4 - SALERNO

Mobilificio TAGLIATELA

Mobili per ufficio e per casa
Lavorazione propria - Prezzi convenienti.
NAPOLI - Corso Umberto I. N. 30 - NAPOLI

Calzolari Colla a benzina a prezzi
convenienti troverete dalla

Ditta S.C.E.R.A.B.A.
Via Milano 21 NAPOLI

Dott. Cav. A. PERILLO

Specialista Malattie Veneree - Pelle
cura senza operazione delle
VARICI EMORROIDI
NAPOLI Via dei Mille 23 - Tel. 51450

Dott. Cav. Uff. IZZO

NAPOLI - VIA ROMA, 418 (Spirito Santo)
SPECIALISTA urinarie, veneree, disfunzion, essuali - Cure elet-
triche - Raggi U. V. Marconiterapia - An - si urine e sangue.
CONSULTI PER LETTERA

Mobilificio 900

S. Liborio (Piazza Carità) NAPOLI
Liquida camere da letto lire 18 000 in poi.
Camere da pranzo e salotti a prezzi imbattibili
Approfittate!

AN. CO. RA. RADIO

di ANTONIO COLELLA - Riparazioni Ditta di
fiducia. Noleggio, impianti, amplificazioni per
teatri. IL TECNICO DEGLI ARTISTI - L'ARTISTA
DEI TECNICI - Via Nardones n. 107 - NAPOLI

CHIAPPETTA

Via Roma n. 317 - NAPOLI
Vende riproduttori conigli ANGORA ed acquista pelo Angora

COMPRO

SPECCHI CRISTALLI a L. 3.500 mq.
Da un barattolo un bicchiere L. 10
IAMUNNO
Vico Largo Teatro Nuovo 101 - NAPOLI

Eleganza SARTORIA MODERNA
per uomo e signora

Carmine Passariello

Via Amato 2 - NOCERA INFERIORE (Salerno)
Ove potete ottenere l'estetica e l'accu-
rezza massima del vostro abito.

Funziona sempre.

L'ingresso è dalla scala principale.



Andrea D. - S. Maria G. V.

Carissimo Don Chisciotte, sin dal primo numero del vostro giornale ho visto, nelle vetrine delle edicole, il « Don Chisciotte » esposto; e ormai ho pensato di comprarlo. Solo in queste ultime quindici accorgendomi ormai della sua larga diffusione, mi decidevo finalmente a comperarmene una copia. Non ho rimpianto la mia spesa fatta. Così dunque ogni copia futura del « Don Chisciotte » entrerà nel mio scaffale dove giacciono varie collezioni di giornali e riviste.

Ci mancherebbe però una piccola cosina: un piccolo gioco di parole incrociate. Non c'è forse un posticino anche per questo passatempo nella vostra rivista? Credo che non soltanto io son preso da questo desiderio, ma anche la maggior parte dei vostri lettori.

Anzi, se lo desiderereste potrei io stesso inviarti un giochetto di parole incrociate ogni quindici giorni evidentemente senza alcun impegno da parte vostra.

Essendo io un neoromanziere, vi chiedo se acquistate novelle o romanzi oppure presso chi potrei presentarle per la pubblicazione. Non potreste anche voi pubblicare delle brevi novelle nel vostro giornale; o dei brevi romanzi a puntate? In tal caso, se potreste farlo vi invierei un mio romanzo (d'una sessantina di pagine manoscritte) senza alcun compenso da parte vostra. In questi tempi, in cui gli editori hanno ridotto l'acquisto di opere letterarie son ansioso di far pubblicare un mio nuovo romanzo ed anche senza essere compensato lo cederei a qualche rivista o a qualche casa editrice, basti che lo pubblicherebbe.

Vi prego rispondermi, a mezzo del vostro « Don Chisciotte » altrimenti sarò costretto a riscrivervi ed inviarti, francobolli risposta.

Ho pubblicato la sua lettera sgrammaticata e piena di buffonate per far ridere i lettori. Altro che parole incrociate! Ma se lei è uno studente geometra perchè vuole entrare in argomenti che non hanno proprio nulla a che fare con la geometria? Lei parla di acquisto di opere letterarie come se parlasse di terreni o di fagioli. Perchè io possa « pubblicare » le sue fesserie dovrò sforzarmi a fare un corso di analfabetismo.



Ronzinante - Napoli.

Per puro caso, in mancanza di carta igienica, mi è capitato fra le mani il n. 6 del « Don Chisciotte » ed in « Confidenze » ho letto che i maestri elementari erano stati, dal passato governo, tanto valorizzati da essere onorati col titolo di professori. Vi fo presente che ciò è falso, sebbene quella di maestro sia una vera professione.

Non mi meraviglio della vostra ignoranza, ma del fatto che le autorità permettano la pubblicazione del vostro insignificante giornale. Vi consiglio, nel vostro interesse, di frequentare qualche maestro per acquistare un pò di buon senso.

Nella mia puerizia ho frequentato buoni maestri e ringrazio Dio perchè svilupparono in me tante doti che altrimenti sarebbe stato difficile porre in evi-

CONFIDENZE

denza. Ma il guaio serio è che i maestri prodotti in vent'anni di fascismo sono quasi tutti parenti agli asini ed è per questo che io sono diffidente.

Se lei, signor maestro, appartiene a questa categoria, come penso, studi meglio la pedagogia e ne guadagnerà in educazione e misura.



Otto I - Palermo.

Spesso gli amici mi chiedono quale sia l'ideale politico che professo ed io rispondo loro d'essere (per averlo sentito dire e non avendo quindi la giusta cognizione) « anarchico individualista ». Vuoi tu dirmi nelle « confidenze » quale dovrebbe essere il mio programma?

Il suo male è quello un pò di tutti gl'Italiani. Moltissimi oggi sono socialisti, comunisti, democratici-cristiani o liberali per sentito dire. Perciò, io sono, per dirla francamente, contrario a tutto questo caotico moltiplicar di partiti, comprese le destre sinistre e le opposizioni. Nel caso suo il partito anarchico non è disprezzabile, ma sempre che alla parola anarchia, senza legge, si dia il giusto significato.

Crede lei di essere un uomo perfetto? Vivere cioè senza il controllo della legge, perchè questa è in lei reale e viva come tutti i suoi bisogni quotidiani? E se anche lei ha questi requisiti gli altri le permetteranno di poter essere perfetto? Qui sta il guaio, amico mio, e qui bisogna fermarsi. L'anarchia intesa come partito sarebbe un isolarsi dal resto del mondo che è bestialità, materia, affarismo. E noi sappiamo che là dove non non arriva la morale subentra il codice. Perciò in una società d'imperfetti gli anarchici puri sono rarissimi come i santi.



Mira G. - Napoli

Chi ti scrive è una ragazza che vuole a tutti i costi diventare giornalista. Ho scelto il giornalismo perchè è l'unica carriera che ha prospettiva di una vita interessante e movimentata proprio come la sogno io. E forse la sogno solo perchè se io ho scelto il giornalismo, non so se i giornalisti sceglieranno me. In tutti i modi speriamo nell'avvenire. Non starò a descriverti i miei caratteri somatici, ti riporterò solo il giudizio dei miei amici. Dicono che io sia molto bella, molto intelligente e molto spiritosa, (quanti superlativi, eh?) Ma io mi trovo piuttosto cretina e molto racchia. E' questione di gusti. Una cosa sola è però sicura, sono molto sensibile. Te lo dico, così quando mi riponderai starai attento a non dirmi parole molto crude per non ferire... la mia sensibilità.

Scrivo a te perchè il tuo giornale è l'unico che non mi fa crescere la barba quando lo leggo. Infatti gli altri stanno sempre a parlare di politica, di Re, di Duce, e stanno sempre a parlare male di qualcuno. Anche il tuo giornale, via, non la dimentica quasi mai la politica, ma quando ne parla, lo fa con

spirito, il che aiuta ad ingoiare la pillola, anzi la fa ingoiare con piacere. Se sapessi come mi fanno sorridere (e in questi sorrisi c'è sempre un fondo di mestizia) quando vedo scritto con tanta serietà nei giornali, delle cose così poco importanti.

Non ci posso pensare io, che avrei voluto essere uomo per portare alla mia Italia il mio contributo di sangue ed avrei dato con piacere tutta la mia giovane vita pur di vederla uscire con onore almeno dalla guerra che noi non abbiamo voluta, è vero, ma che abbiamo accettata perchè non abbiamo avuto il coraggio di dire "no".

Ebbi già altra volta occasione di rispondere sul medesimo argomento.

Mi spiace essere duro, specie con lei che è tanto sensibile, ma io le mie opinioni non le cambio tanto facilmente. Sono fatto così. D'altronde ognuno è libero di pensarla come più gli aggrada. A me le donne giornaliste non piacciono affatto. Mi piacciono invece quelle gentili donnine che rischiarano la casa di un uomo col dolce sorriso della loro femminilità e che lo incoraggiano a tirare ancora innanzi questa terribile vita.

Hanno tante nobili missioni da svolgere le donne più che il giornalismo.

Pensi a far felice un uomo, o bella, intelligente e spiritosa Mira, e vedrà che si guadagnerà finalmente un buon posto in paradiso.



C. I. Bruna - Salerno.

Da sei mesi sono fidanzata con un giovane. Tutto farei per lui, ma un atroce pensiero mi distrugge e cioè: dato che dovrà partire per un concorso nella R. A. penso sempre che allontanandosi da me potrebbe dimenticarmi. Cosa mi consigliate per metterlo in prova di ciò.

Una ragazza non ha il diritto di mettere alla prova il fidanzato. Se mai è questi che lo dovrebbe fare. O che la guerra ha fatto invertire gli ordini delle cose? Mi mandi l'indirizzo del suo "merlo" e gli darò io qualche buon consiglio.



Camillo L. G. - Palermo.

Nel ringraziarti dell'efficace ed unico rimedio che m. consigliasti per concludere il mio ex fidanzamento con Ornella, ti faccio presente che io, come i miei amici, non sono separatista ma appartengo al partito delle 3 P (Partito - Pane - Pasta). Certo che i separatisti hanno, in qualche modo, ragione perchè i... continentali ci hanno sempre calpestati. A proposito, perchè in un regime di libertà è proibito il comizio, la stampa ecc. al partito separatista?

Anch'io sono iscritto al suo partito. Se i "continentali" hanno qualche volta calpestato i Siciliani la colpa è stata di questi o di quelli? A me pare più di questi. Non le pare che non pochi Siciliani, pur avendo avuto alti posti nel governo, hanno dimenticato la loro terra?

Oggi si ha bisogno di unione nazionale: di fraternità di intenti e di azione: perciò i separatisti dimostrandosi antitaliani, immemori di ogni alta tradizione siciliana, debbono essere considerati da tutti quelli che riconoscono nell'Italia la patria di Dante e di Bellini, nemici della stessa.

Questo è il giusto motivo per cui i comizi, la stampa ecc. vengono negati al partito separatista.



D. S. Mario - Napoli.

Caro Sancio, non le sembra inopportuno, di questi tempi, parlare di formaggio pecorino che gli deve spedire la Flores Lucentes di Avellino e dei 3 Kg. di prosciutto già in vostro possesso della studentessa quindicenne?

Il mio mestiere è commerciante di salumi. Nel caso che farà preso a rispondermi, gli spedirò un pecco postale da Kg. 5 di salame ed uova, s'intende, da non tenersi tutto lei, ma ne invierà una porzione al Sig. Mario D'A. - Montefalcone al quale farò molto bene una culetta del genere.

Peccato che io non potrei ricambiare il suo gentile pensiero non essendo interessato coi compagni del mercato nero. Però penso che sarà molto lontano quel giorno in cui mi vedrò arrivare i Kg. 5 di salami per pecco postale. Dipende dal Ministro delle Comunicazioni. Avrà pietà di me l'Eccellenza Cerabona? Se no potrà spedirmelo per lettera il salame, bene affettato lo gradirò ugualmente.



R. G. - Salerno.

Da tre anni sono fidanzata ad un giovane di nome Italo. A causa di un mio capriccio, i nostri castelli in aria sono sfumati. Giorni or sono mi giunse una sua lettera da Napoli con un neto rifiuto. Vorrei da voi un consiglio.

All'epoca, quando s'innamorano, non dà mai consigli. P'c'ò un gusto molto quando soffrono Bravo Italo! E' stato un uomo. Ha fatto bene. Chiedo bis a tutti i giovani che hanno una fidanzata.

Sancio Panza

RADIO RIPARAZIONI
VERNIERI ENNIO

Via Antica Corte 4 - SALERNO

Compra e vendita apparecchi radio - Riparazioni garantite - Impianti, amplificazioni e cinema.

Preventivi a richiesta

Don Chisciotte

Uffici - Via Antica Corte 12 - Salerno
Casella Postale, 115

Direttore responsabile
GIUSEPPE ALLIEGRO

Redazione artistico
GABRIELE D'ALMA

ARTI GRAFICHE E. DI MAURO
CAVA - SALERNO - NAPOLI

ABBONAMENTI

Anno LI e 120

Vaglia e commissioni all'Ufficio Organizzazione e Pubblicità « Don Chisciotte » Via Antica Corte 12 - Salerno

Conto corrente postale N. 618936

Manoscritti, Disegni e fotografie non si restituiscono

UFFICI PUBBLICITA'
NAPOLI - Giuseppe Avallone - Pal. Maddaloni

"MARIO," Parrucchiere
per Signore
RENDE NOTO

alla Spett. Clientela di aver riaperto la Sala in Via Roma 84 - Salerno - telef. 12-41

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI